

IL DISERTORE

Postumò

Ero un po-ve-ro di-ser-ta-re dis-er-tai dalle mie fron-ti-e-re re di-er-tai dalle mie fron-ti-e-re re i Fer-din-an-do l'im-pe-ra-to-re che mi fa per-se-gui-ta ta per-se-gui-ta i Fer-din-an-do l'im-pe-ra-to-re che mi fa per-se-gui-ta

Ero un povero disertore
disertai dalle mie frontiere
è Ferdinando l'imperatore
che mi fa perseguità

Ho passato i miei giorni felici
valli e monti ho scavalcato
ma un brutto giorno addormentato
mi svegliai già incatenà

Mani e piedi mi hanno legato
mani e piedi mi hanno legato
e un pretore mi ha domandato
perchè mai ho disertà

Gli risposi francamente:
ero un giorno alla foresta
e un'idea mi viene in testa
il militar non voi più fa

O tu, padre, perchè sei morto
o perchè non vivi ancora
vedi tuo figlio alla tortura
condanà senza ragion

Ma voi altri giovanotti
che marciate a squillo di tromba
quando sarete sulla mia tomba
griderete pietà di me